



L'Unità



ANNO 75. N. 208 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

DOMENICA 6 SETTEMBRE 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

IL FORUM. Il segretario dei Ds all'Unità: nessun cambio di maggioranza, se l'Udr vuole rafforzare il centrosinistra siamo disponibili

D'Alema: la crisi non ci sarà

«Un patto per lo sviluppo e Bertinotti non potrà dire no»

L'INTERVISTA



Gorbaciov: liberiamoci di Eltsin l'avventuriero

A PAGINA 9

TULANTI

ROMA. «Se rimettiamo in campo un forte patto sociale a sostegno di un progetto di sviluppo, anche il malessere di Rifondazione è destinato a rientrare». In un forum all'Unità Massimo D'Alema lancia un appello a forze sociali e politiche perché non sia vanificata la stagione del rigore. Sulla maggioranza ribadisce: «Se si rompe il patto con Rc, ci sarà la crisi, ma questa è un'altra cosa dall'eventuale apporto di voti dell'Udr». Quanto alle riforme, il segretario dei Ds parla di «fattore Berlusconi», e della commissione su Tangentopoli: «Se si crea un'altra maggioranza sarà un fatto politicamente molto grave». Su alleanze e partito dice: «L'Ulivo mondiale è una fesseria, non esiste. E nessuno ragionevolmente può pensare di liquidare l'Internazionale socialista». «Al congresso di febbraio nessun compromesso preventivo sulle mozioni».

IL CASO



D'Ambrosio: senza ombre il rilascio di Sgarbi

A PAGINA 11

RIPAMONTI

ELLEKAPPA



13

Dal 19 Settembre la nuova Unità
Più politica, più economia, più cultura.

METROPOLIS
un inserto sulle cento città
MEDIA
un fascicolo settimanale con libri, cultura, editoria, TV, CD Rom, musica

IL DIBATTITO
Non è il giudice che legittima la politica

PIETRO BARCELLONA

TALMENTE avvelenato è il clima generale della nostra vita pubblica, talmente diffusa è la pratica dello schierarsi a favore o contro senza alcun spazio per dubbi e perplessità, che il rischio di essere fraintesi allorché si affronta il tema della giustizia è ormai quasi scontato. Proverò a ragionare a partire da questo stato d'animo. Com'è possibile che, pur invocando tutti il «concetto» di legalità, il rigoroso rispetto delle «regole», poi si pervenga a risultati e valutazioni opposte? Dove sta allora la ragione e dove il torto?

Evidentemente l'equivoco investe direttamente questa parola magica: la legalità. Apparentemente non si tratta di un concetto equivoco: legalità è l'applicazione uniforme e omogenea delle regole che il potere legislativo ha fissato per disciplinare le condotte dei consociati. Lo Stato di diritto è lo Stato della legalità, giacché solo le norme giuridiche (e non altri codici sociali) stabiliscono ciò che è consentito e ciò che è vietato. Ma se si va un po' oltre questa formula da manuale, ci si accorge che non tutte le norme valide (cioè poste legislativamente) sono effettive, cioè applicate in modo diffuso e costante.

Quante norme della Costituzione sono rimaste prive di ogni effettività e quante norme del codice penale sono state ignorate per decenni dagli stessi magistrati che oggi le invocano!

La mancanza di effettività tuttavia non sempre designa una disapplicazione «dolosa» della legge - un tradimento del progetto -; spesso designa l'emersione nella prassi sociale di regole diverse, di adattamenti e compromessi necessitati dai rapporti sociali che di fatto indicano la vigenza materiale di principi diversi da quelli scritti. Può, dunque, accadere che «prassi normative» siano legittimate dall'effettività e non già dalla corrispondenza formale a leggi scritte. Questo fenomeno, presente in tutta l'esperienza giuridica della modernità, evoca un altro concetto la cui rilevanza è spesso negata dai giuristi accademici, ma che la forza della storia ha dimostrato essenziali per comprendere le vicende di un ordinamento: il concetto di legittimità. Legalità e legittimità, infatti, non necessariamente coincidono, e non già perché la seconda indica una trascendenza di principi che il legislatore positivo deve rispettare, ma perché la forma della legge è in un rapporto

Il proprietario della Fiat aveva auspicato licenziamenti dei più anziani. Crisi negli Usa: Greenspan pensa di abbassare i tassi

Romiti sfida Agnelli e apre a Cofferati

«Ragionevole controllare i salari in cambio di investimenti, sbagliato mettere contro vecchi e giovani»

CHETEMPOFA

di MICHELE SERRA

La serenità

«L A MIA vera conquista è riuscire a stare fuori dai conflitti, a vivere nella serenità»: così Franco Battiato spiega a Riccardo Chiaberge, in una bella intervista sul *Corriere*, perché la politica non gli interessa (di più: non lo riguarda). All'ammirazione per l'artista posso così sommare l'invidia per l'uomo. I conflitti mi fanno male, la politica malissimo. Ogni volta che sfioro - passandoci per puro caso - il mio Centro di Gravità Permanente, ecco che la politica, nella sua forma più classica e invadente, quella dei miei simili consorziati in società e divisi da interessi difformi, mi tira, mi spinge, mi sposta, mi scompiglia annosi progetti di serenità. Un mio amico vero, che veglia su di me, un giorno si è uno no mi spedisce accorati fax: «Quando scrivi d'altro sei ottimo, quando ti occupi di politica sei basso e faziioso». Magari è vero. Ma quanto sincero sarebbe, per ciascuno di noi, fingere un'intangibilità (una superiorità...) che non ci appartiene? I gomiti dei nostri simili sono ben più avvertibili, purtroppo, del fiato celeste. Mi consola pensare che l'accettazione della nostra bassezza («l'incubo delle passioni», cfr. Franco Battiato, *E ti vengo a cercare*) possa essere anche lei, alla fine, una forma di serenità. Chi non trova la verità nell'illimitato, la cerchi nella propria limitatezza. Amen.

ROMA. Romiti, il suo «braccio destro» di sempre, ora prende le distanze dall'Avvocato. Sulle ricette per l'occupazione l'ex presidente Fiat non è d'accordo con Giovanni Agnelli: l'ipotesi di far uscire dalle aziende i lavoratori più anziani per far posto ai giovani lo lascia «molto perplesso» perché non bisogna «innescare ulteriori battaglie generazionali». E così Romiti non è d'accordo con l'allarme recessione: certo - dice - dobbiamo non arrivarci. Mentre trova «ragionevole» la proposta del leader Cgil Cofferati: controllo dei salari in cambio di investimenti produttivi. Per Romiti è una proposta «intelligente e interessante». Per Cipolletta, invece, «non è una gran cosa». Per D'Antoni, Cisl, è «acqua calda», mentre per la Uil va nel giusto senso. Dagli Usa Greenspan, governatore della Federal Reserve, pensa a un calo dei tassi.

ALLEN PAGINE 4, 5 e 15

PRIMO PIANO



Turco: sì al bonus-baby ma va riformata l'assistenza

A PAGINA 6

GALIANI

IL COMMENTO

La rivoluzione dell'Avvocato

NICOLA ROSSI

E COSÌ anche l'avvocato Agnelli si è unito alla schiera, per la verità già non proprio esigua, di coloro che ritengono che si debba dare «qualcosa di meno ai padri e qualcosa di più ai figli». Ma facendolo - se è lecita una punta di ironia - con l'entusiasmo del neofita, è andato largamente oltre le intenzioni di quello slogan, arrivando a suggerire un vero e proprio avvicendamento generazionale sul posto di lavoro. Un avvicendamento che permetterebbe alle imprese di sostituire fra loro segmenti di forza lavoro caratterizzati da età diverse, diversi livelli formativi e diverse culture dei diritti oltre che da regole diverse (tanto che è difficile non domandarsi che scambio mai sarebbe uno scambio del genere). Per la verità non si tratterebbe di una novità. Un processo anche massiccio di sostituzione generazionale si è già verificato negli anni più recenti,

SEGUE A PAGINA 17

Un regalo della difesa del Galles a Fuser, poi segna il solito Vieri
Zoff trova i gol, non il gioco

Gli Azzurri a fatica portano a casa il risultato, ma la strada per gli Europei è lunga.

ACQUISTIAMO ORO - ARGENTO
in qualsiasi forma e quantità
MERCATO VENETO DELL'ORO
BOLOGNA Via della Zecca, 1 Tel. 051/267568
MODENA C.so Canalchiaro, 80 Tel. 059/241797
RIMINI Corso d'Augusto, 100 Tel. 0541/24956
RAVENNA Via Ponte Marino, 43 Tel. 0544/216068
FORLÌ C.so della Repubblica, 19 Tel. 0543/27900
PARMA Strada Garibaldi, 1 Tel. 0521/289947
VENEZIA-MESTRE C. del Popolo, 85 Tel. 041/972676
VERONA Via Leoncino, 15 Tel. 045/591981
PADOVA Passaggio Tito Livio, 5 Tel. 049/8752758
BRESCIA P.zza della Vittoria, 7/a Tel. 030/291551
PAGAMENTI IMMEDIATI ED IN CONTANTI
Orario: da Lunedì a Sabato 9.00 - 14.00

LIVERPOOL. Un buon esordio per la «nuova» Nazionale di Dino Zoff: nella partita di ieri sera - valida per la qualificazione agli Europei del 2000 - l'Italia ha battuto il Galles per 2 a 0. La prima rete al 19esimo, per un errore grossolano della difesa gallesse che Diego Fuser ha trasformato in gol. Nel secondo tempo il raddoppio di Christian Vieri. Come ai mondiali, anche a Liverpool è andata in scena la staffetta tra Del Piero e Roberto Baggio. Lo juventino è apparso fuori forma, incerto, mentre Baggio - salutato al suo ingresso in campo, alla metà del secondo tempo, dall'ovazione dei tifosi - ha confermato ancora una volta la sua grande capacità di gioco. Ma nel complesso la Nazionale, che ieri sera ha rischiato grosso in più di un'occasione, sembra ancora in cerca di una fisionomia precisa.

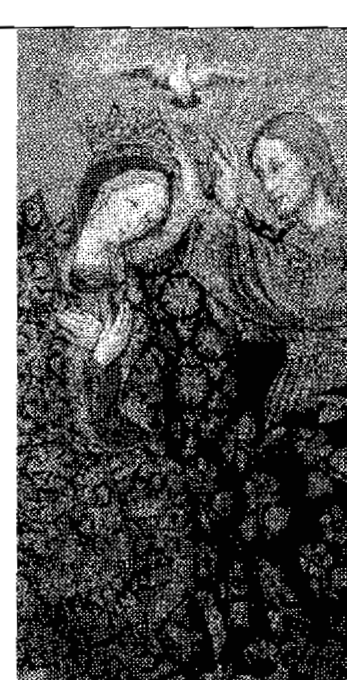
A PAGINA 18

Sessanta miliardi per il risanamento dei Quartieri Spagnoli
Rinasce il cuore di Napoli

L'annuncio del sindaco Antonio Bassolino: «È la nostra sfida più impegnativa».

NAPOLI. Cambieranno volto a Napoli i «Quartieri Spagnoli», l'area a ridosso di via Toledo nel centro storico, oggetto di un progressivo inarrestabile degrado nel corso dei secoli. Un massiccio intervento per la riqualificazione della zona, con il restauro e l'arredo di piazze e di fabbricati e il recupero di edilizia residenziale, in parte inserito nell'ambito del programma Urbano, cofinanziato dall'Unione Europea, è stato annunciato dal sindaco di Napoli, Antonio Bassolino.
Per Bassolino il progetto di intervento che l'amministrazione comunale si prepara a fare nell'area dei Quartieri Spagnoli è la «sfida più impegnativa». Sessanta miliardi la cifra individuata e già a disposizione per gli interventi previsti, che saranno realizzati in circa 9 mesi.

Fioritura tardogotica nelle Marche
Urbino, Palazzo Ducale
25 luglio
25 ottobre 1998
orario
lunedì 9-14
martedì-sabato 9-19
festivi 9-22
e alcune aperture serali
segreteria di mostra:
tel. 0722-320538



A PAGINA 13

SEGUE A PAGINA 12